

# GLOSSARIO DI RETORICA

*Tutti le principali figure retoriche*



# Indice cliccabile

<u>INTRODUZIONE</u> .....	6
<u>FIGURE DI PAROLA</u> .....	8
<u>Ripetizione</u> .....	8
<u>Anadiplosi</u> .....	8
<u>Anafora</u> .....	9
<u>Climax</u> .....	9
<u>Epanadiplosi</u> .....	10
<u>Epanalessi</u> .....	10
<u>Epifora</u> .....	11
<u>Figura etimologica</u> .....	11
<u>Poliptoto</u> .....	11
<u>Accumulazione</u> .....	12

Asindeto .....	12
Polisindeto .....	12
Ordine .....	13
Anacoluto .....	13
Chiasmo .....	14
Enallage .....	14
Ipallage .....	14
Iperbato .....	15
Suono .....	15
Allitterazione .....	15
Antanaclasi .....	16
Onomatopea .....	16
Paronomasia .....	17
Metriche .....	17
Enjambements .....	17

<u>FIGURE DI PENSIERO</u> .....	<u>18</u>
<u>Adynaton</u> .....	<u>18</u>
<u>Allegoria</u> .....	<u>19</u>
<u>Antitesi</u> .....	<u>19</u>
<u>Antonomasia vossianica</u> .....	<u>20</u>
<u>Apostrofe</u> .....	<u>20</u>
<u>Endiadi</u> .....	<u>20</u>
<u>Eufemismo</u> .....	<u>21</u>
<u>Interrogazione retorica</u> .....	<u>21</u>
<u>Perifrasi</u> .....	<u>22</u>
<u>Preterizione</u> .....	<u>22</u>
<u>Similitudine</u> .....	<u>22</u>
<u>Sinestesia</u> .....	<u>23</u>
 <u>TROPI</u> .....	 <u>24</u>

<u>Iperbole</u> .....	<u>24</u>
<u>Litote</u> .....	<u>25</u>
<u>Metafora</u> .....	<u>25</u>
<u>Metonimia</u> .....	<u>25</u>
<u>Sineddoche</u> .....	<u>27</u>

# | INTRODUZIONE



Le figure e i tropi hanno non solo una funzione di abbellimento e arricchimento della lingua ma rappresentano anche una modalità di tensione comunicativa che si fonda su quattro possibilità rispetto al piano "normale" del discorso: aggiunzione, soppressione, variazione d'ordine e sostituzione. Le

prime tre caratteristiche riguardano tutte le figure, mentre l'ultima solo le figure di pensiero e i tropi.

Le figure retoriche si dividono in figure di pensiero e figure di parola. Le figure di parola sono quelle di accumulazione, ripetizione e ordine, mentre le figure di pensiero sono similitudini, antitesi, allegoria. Distinguiamo per l'appunto le figure dai tropi, ma alcune figure di pensiero (come la sopracitata allegoria), proprio perché si fondano su un meccanismo di sostituzione del contenuto, di fatto funzionano come tropi.

# | FIGURE DI PAROLA



## Ripetizione

### Anadiplosi

Consiste nel collegare due frasi per mezzo della stessa parola o espressione. La parola cerniera può avere la funzione di rimarcare il legame tra le due frasi



oppure può avere una funzione puramente accumulativa.

Es. "il patir nostro, il sospirar, che sia;/ che sia questo morir, questo supremo"  
(Giacomo Leopardi, Canti, Canto notturno di un pastore errante dell'Asia)

### Anafora

Si tratta della ripetizione di una parola all'inizio di un verso o di una frase. La sua funzione principale è quella di dare ritmo al discorso.

Es. "così fredda/ così dura/ così prosciugata/ così refrattaria/ così totalmente"  
(Giuseppe Ungaretti, L'Allegria, Sono una creatura)

### Climax

La climax consiste nel procedere per gradini, fermandosi su ognuno di essi e riprendendo poi la salita. La sosta e la ripresa sono marcate linguisticamente dalla ripetizione dell'ultima espressione che diventa poi la prima dell'enunciato che segue. In realtà esiste anche un'accezione più ampia che

vede questa figura come una semplice intensificazione semantica e lessicale.  
Es. "la terra ansante, livida, in sussulto" (Giovanni Pascoli, *Myricae*, *Il lampo*)

### Epanadiplosi

Il contenuto di una frase viene incorniciato all'interno di due parole identiche.  
Es (con leggera variante). "Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai,/ silenziosa luna?"

(Giacomo Leopardi, *Canti*, *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*)

### Epanalessi

Si tratta di una ripetizione ravvicinata di una parola o di un'espressione, con lo scopo di accrescere l'intensità dell'enunciato e attribuirgli solennità.

Es. "Cielo, e non altro: il cupo cielo, pieno/ di grandi stelle: il cielo, in cui sommerso/ mi parve quanto mi pareva terreno."

(Giovanni Pascoli, *Canti di Castelvecchio*, *Il bolide*)

## Epifora

Contrariamente all'anafora l'epifora è la ripetizione di una parola nella parte finale di un verso, di una strofa o di una parte del discorso.

Es. "Più sordo e più fioco/ s'allenta e si spegne./ Solo una nota/ ancor trema, si spegne,/ risorge, trema, si spegne."

(Gabriele D'Annunzio, *Alcyone*, La pioggia nel pineto)

## Figura etimologica

Si tratta della ripetizione di due parole che hanno la stessa radice semantica.

Es. "che ogni sera l'anima le possa amare/ d'amor più forte."

(Gabriele D'Annunzio, *Alcyone*, La sera fiesolana)

## Poliptoto

È la declinazione di una parola all'interno di un enunciato.

Es. "di me medesimo meco mi vergogno"

(Francesco Petrarca, Canzoniere, Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono)

## Accumulazione

### Asindeto

Questa figura retorica collega parole e frasi per mezzo della virgola creando un effetto di accumulazione.

Es. "Già il mostro, conscio di sua metallica/ anima, sbuffa, crolla, ansa, i fiammei/ occhi sbarra"

(Giosuè Carducci, Odi barbare, Alla stazione in una mattina d'autunno)

### Polisindeto

È una figura che procede per accumulazione di correlate con la ripetizione delle congiunzioni.

Es. "Pace non trovo, et non ò da far guerra;/ e temo, et spero; et ardo, et son

un ghiaccio;/ et volo sopra 'l cielo, et giaccio in terra;/ et nulla stringo, et tutto 'l mondo abbraccio."

(Francesco Petrarca, Canzoniere, Pace non trovo, et non ò da far guerra)

## Ordine

### Anacoluto

L'anacoluto è una forma di disordine sintattico generata dall'irrompere della lingua parlata in quella scritta. Nell'anacoluto abbiamo una rottura della regolarità sintattica data dall'accavallarsi di una frase su quella che è appena iniziata.

Es. "Quelli che muoiono bisogna pregare Dio per loro"

(Alessandro Manzoni, Promessi Sposi, Cap. XXXVI)

## Chiasmo

Si tratta di una disposizione incrociata di parole e gruppi di parole uguali o corrispondenti secondo lo schema ABBA.

Es. "rotto dagli anni, et dal camino stanco"

(Francesco Petrarca, Canzoniere, Movesi il vecchierel canuto et bianco)

## Enallage

È un trasferimento di valore grammaticale. Dall'avverbio all'aggettivo; dall'avverbio al nome.

## Ipallage

È una figura retorica che fa sì che un aggettivo venga attribuito ad un nome diverso da quello al quale si riferisce di solito. Viene forzato dunque il senso logico a favore dell'effetto straniante.

Es. "di foglie un cader fragile" ("fragile" dovrebbe riferirsi a "foglie" e non a

"cader")

(Giovanni Pascoli, Myricae, Novembre)

### Iperbato

Figura che prevede l'allontanamento di elementi che grammaticalmente e sintatticamente dovrebbero essere vicini, come nome e aggettivo e soggetto e verbo. La sua funzione è quella di porre in evidenza una particolare funzione evocativa della parola.

Es. "et gli occhi porto per fuggire intenti"

(Francesco Petrarca, Canzoniere, Solo et pensoso)

## Suono

### Allitterazione

È una figura di suono che consiste nella ripetizione di una parte dei fonemi

vocalici e consonantici. La presenza di questa figura ha un effetto fonosimbolico che, tra le altre conseguenze, favorisce l'impressione mnemonica del componimento. Se ad esempio in un testo si sta parlando del fluire dell'acqua, la ripetizione della consonante liquida "l" potenzia il significato accompagnandolo a livello sonoro.

Es. "da cielo in terra a miracol mostrare./ Mostrasi sì piacente a chi la mira"  
(Dante Alighieri, Vita nova, Tanto gentile e tanto onesta pare)

### Antanaciasi

È una ripetizione polemica che ritorce contro l'interlocutore la propria affermazione. Ad esempio, a chi ci rimproveri di avere troppa ironia possiamo rispondere che lui ne ha davvero poca.

### Onomatopea

Quando il poeta cerca di imitare i suoni della natura per mezzo delle parole.



Es. "sentivo un fru fru tra le fratte" (Giovanni Pascoli, Myricae, L'assiuolo)

### Paronomasia

È costituita dall'accostamento di due parole che possiedono somiglianza fonetica ma differiscono nel significato.

Es. "e temo, et spero; et ardo, et son un ghiaccio;/ et volo sopra 'l cielo, et giaccio in terra"

(Francesco Petrarca, Canzoniere, Pace non trovo, et non ò da far guerra)

## Metriche

### Enjambements

Stabiliscono un collegamento tra un verso e l'altro, a livello grammatica e sintattico. Il senso della frase si trova spezzato tra verso e verso, ponendo in rilievo le due parole poste al termine e all'inizio del verso successivo.

# | FIGURE DI PENSIERO



## Adynaton

L'adynaton è un ragionamento per assurdo che rivela un'iperbole in forma di paradosso. Solitamente collega due eventi, uno figurato e l'altro tratto dalla

propria esperienza: il fatto che sia impossibile realizzare il primo diventa la condizione dimostrativa della non realizzabilità del secondo.

Es. "è più facile che la terra diventi piatta prima che tu diventi ricco"

### Allegoria

Nell'allegoria il significato letterale è normalmente recepito come una possibilità interpretativa accettabile che, solo in un secondo tempo, viene arricchito con l'interpretazione, appunto, allegorica, cioè di un significato ulteriore. La differenza sostanziale con la metafora è che quest'ultima può non avere un significato letterale accettato. Se ad esempio dico di una donna bellissima: "è un fiore", non intendo dire che sia realmente trasformata in fiore.

### Antitesi

È caratterizzata dalla contrapposizione di due pensieri.

Es. "atti di allegrezza spenti/ di fuor si legge com'io dentro avampi"  
(Francesco Petrarca, Canzoniere, Solo et pensoso)

### Antonomasia vossianica

Abbiamo questa figura retorica quando si identifica un personaggio storico, mitologico o letterario con determinate caratteristiche. Se dico: "sei un Ercole", intendo dire che sei una persona di grande potenza fisica.

### Apostrofe

È l'atto con il quale ci si rivolge ad un interlocutore.

Es. "Anim', e tu l'adora/ sempre, nel su' valore"

(Guido Cavalcanti, Rime, Perch'ì' no spero di tornar giammai)

### Endiadi

Un unico concetto viene espresso da due parole ravvicinate.

Es. "vo mesurando a passi tardi et lenti" (Francesco Petrarca, Canzoniere, Solo et pensoso)

### Eufemismo

Si tratta di un giro di parole per attenuare ciò che si intende dire. L'eufemismo non è una figura retorica in sé, ma utilizza di fatto altre figure come la perifrasi metaforica e la litote.

### Interrogazione retorica

È una domanda che dà per scontata la risposta nel senso voluto da chi pone la domanda stessa.

Es. "Ah perché non son io co' miei pastori?" (Gabriele D'Annunzio, Alcyone, I pastori)

### Perifrasi

Si tratta di un giro di parole atto a rappresentare un oggetto.

Es. "per mirar la sembianza di colui/ ch'ancor lassú nel ciel vedere spera" (sta per Dio)

(Francesco Petrarca, Canzoniere, Movesi il vecchierel canuto et bianco)

### Preterizione

Consiste nel fingere di sacrificare un argomento che in realtà viene trattato.

Questa figura retorica ha lo scopo proprio di mettere in risalto quell'argomento che l'oratore afferma di voler tacere.

Es. "Cesare taccio" (Francesco Petrarca, Canzoniere, Italia mia, benché 'l parlar sia indarno)

### Similitudine

La similitudine tende a stabilire un rapporto tra soggetti non omogenei e non

omologhi ma in cui si riescono a cogliere proprietà somiglianti. È facilmente riconoscibile per l'utilizzo degli avverbi: come, simile a, sembra, assomiglia, così come, ecc.

Es. "una casa apparì sparì d'un tratto;/ come un occhio, che, largo [...]"  
(Giovanni Pascoli, Myricae, Il lampo)

### Sinestesia

Una determinata percezione sensoriale, ad esempio olfattiva, viene evocata tramite una parola che ne rappresenta una di tipo gustativo.

Es. "e del prunalbo l'odorino amaro" (Giovanni Pascoli, Myricae, Novembre)

# | TROPI



## Iperbole

L'iperbole è sostanzialmente l'esagerazione della descrizione della realtà col fine di esaltare l'intensità e l'ampiezza del contenuto del discorso.

Es. "Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio"



(Eugenio Montale, Satura, Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale)

### Litote

È la negazione del contrario.

Es. "col suo primo sorriso, onde non tacque" (Ugo Foscolo, Sonetti, A Zacinto)

### Metafora

Consiste nella sostituzione di un termine con un altro sulla base di un rapporto di similitudine.

Es. "benignamente d'umiltà vestuta"

(Dante Alighieri, Vita nova, Tanto gentile e tanto onesta pare)

### Metonimia

Questo tropo si costruisce su una corrispondenza a livello concettuale tra la

parola sostituyente e quella sostituita. Tale corrispondenza definisce rapporti che possono essere di:

- effetto per la causa;  
Es. "guadagnarsi la vita con il sudore"
- di causa per l'effetto (ad esempio autore per l'opera);  
Es. "mi piace leggere Manzoni"
- di contenente per il contenuto;  
Es. "beviamo un bicchiere"
- del simbolo per la cosa simbolizzata;  
Es. "la decisione di Palazzo Chigi" (Palazzo Chigi come simbolo del governo italiano)
- la denominazione di origine per il prodotto;  
Es. "Beviamo un Montalcino"
- la materia per l'oggetto;  
Es. "Lo infilzò con il ferro" (per dire la spada)

## Sineddoche

Nella sineddoche il rapporto tra le due parti (sostituente e sostituto) è dato una relazione di quantità o di estensione ed è regolato da due principali rapporti, definiti di spazio maggior e di spazio minore. Relazione di spazio maggior è quella che indica il tutto per la parte e il genere per la specie. Relazione di spazio minore è quella indicata dalla specie per il genere e dell'individuo per la specie.

[www.fareletteratura.it](http://www.fareletteratura.it)

Seguici su

